

Eddi Boschetti, Massimo Benà, Francesco Crestani,
Gianni Benetti, Claudio Vallarini

VALLE DELLA BUORA DI SALVATERRA, BADIA POLESINE (RO): UN PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE AI FINI FAUNISTICI

Riassunto. La Valle della Buora, prima degli interventi di dissodamento e di messa a coltura avvenuti nel 2003, poteva considerarsi lo stadio avanzato dell'interrimento naturale di un corpo idrico, dominato interamente da comunità elofite. La zona, inserita in un contesto agrario ecologicamente povero, spiccava per abbondanza di specie ornitiche ed erpetologiche. Grazie a un progetto della Sezione WWF locale, acquisito dal Consorzio di Bonifica "Adige-Canalbiano" con l'intento di realizzare un invaso d'acqua a fini irrigui, è stato possibile ricreare ex novo una zona umida di circa 10 ha, rispondente a requisiti ecologici e gestionali e finalizzata alla sosta e riproduzione della fauna selvatica. Dall'inizio dei lavori (marzo 2006) sono in atto monitoraggi periodici, anche con ausilio di foto aeree, al fine di registrare l'evoluzione ecologica del sito. Dai primi dati emerge una progressiva colonizzazione dell'area da parte di almeno 54 specie di uccelli, segnale di una corretta esecuzione nei tempi e modalità dei lavori di ripristino ambientale finora svolti, secondo gli obiettivi posti in fase progettuale.

Abstract. *Valle della Buora di Salvaterra (Badia Polesine, province of Rovigo, Italy): an environmental restoration project aiming to fauna conservation.*

Before 2003, when operations of ploughing and farming completely transformed the area, the marsh of Valle della Buora represented the advanced stage of the natural silting up process in a wetland dominated by aquatic vegetation. This area, included in an ecologically poor agricultural context, stood up for its richness in birds (particularly passerines, rails and herons, associated with reed thickets), amphibians (e.g.: *Rana latastei*, *Triturus carnifex*) and reptiles (*Emys orbicularis*). A project proposed by the local WWF branch in 2004, and adopted by the local River Authority "Consorzio di Bonifica Adige-Canalbiano", aimed to establish a water reservoir for irrigation purposes and allowed recreating a wetland of about 10 hectares hosting species of high conservation concern. Since the beginning of the works in March 2006, the environmental evolution has been monitored by means of periodic surveys and aerial photographs. Preliminary data suggest that at least 54 bird species already colonized the wetland.

INTRODUZIONE

La Valle della Buora era un antico relitto palustre completamente smantellato da privati nel 2003, in violazione della Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso).

A seguito di tale evento è stato proposto dalla Sezione W.W.F. di Rovigo, al Consorzio di Bonifica Adige-Canalbiano, il recupero dell'area palustre e del corso d'acqua che l'alimenta, in un'ottica integrata e multidisciplinare, con lo scopo di rispettare le esigenze dell'ecosistema garantendo comunque un soddisfacente grado di sicurezza idraulica. Per questo si è reso necessario fare uso di molte tecniche diverse ed integrare molteplici competenze, coordinando le azioni nei diversi settori di intervento: non solo idraulico, ma anche ecologico, normativo, socio-culturale, pianificatorio.

Facilitare l'infiltrazione delle acque, rallentarne il deflusso, favorire lo sviluppo

della vegetazione ripariale e della comunità batterica presente nel suolo sono condizioni indispensabili per favorire la capacità autodepurante della zona umida, oltre che per assicurare la naturale ricarica delle falde, spesso impoverite proprio dall'interruzione di questo apporto, con acque non degradate dal punto di vista qualitativo. Solo lavorando al perseguimento di tali presupposti è possibile attendersi un'armonica e diversificata colonizzazione faunistica nei prossimi anni.



Fig. 1 - Veduta aerea dell'area in fase di ripristino.



Fig. 2 - Habitat poco prima degli interventi di bonifica.

Un'attenta ricostruzione dell'ecosistema che costituiva il biotopo anche molti decenni prima del suo smantellamento, attraverso lo studio di carte storiche gentilmente concesse dal Consorzio di Bonifica Adige Canalbianco e dall'Accademia dei Concordi di Rovigo, ha consentito di individuare le caratteristiche ottimali da conferire all'area ripristinando in parte gli aspetti ecologici originari. L'azione di ripristino si è posta i seguenti obiettivi (Fig. 3):

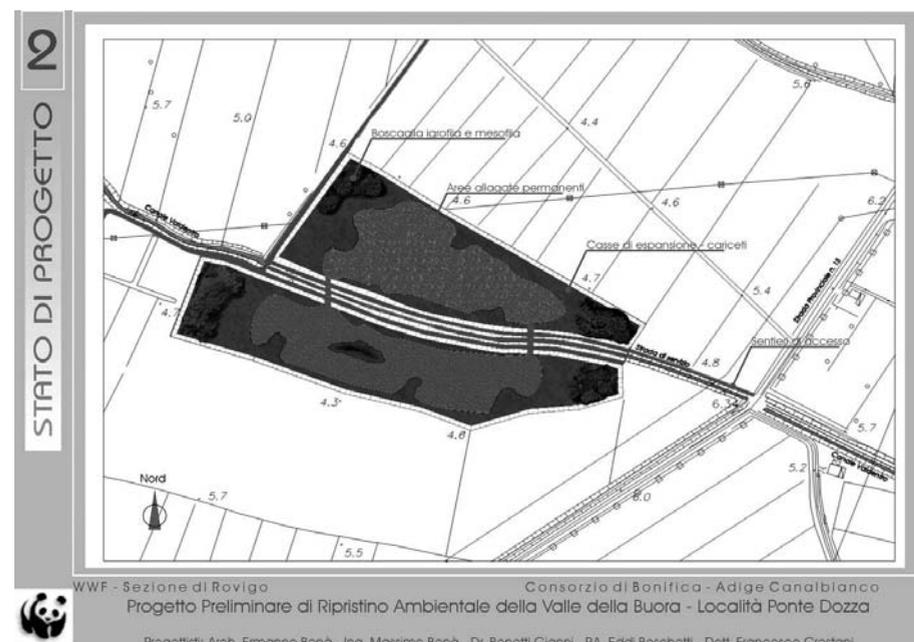


Fig. 3 - Tavola del progetto di ripristino curate dalla Sezione WWF di Rovigo.

a) Creazione di “aree allagate permanenti”, caratterizzate dal mantenimento di un adeguato livello d’acqua per tutto l’anno, devono occupare almeno della superficie.

Per favorire la diversità biologica nel corso della realizzazione sarà importante:

1. ottenere sponde dolcemente digradanti;
2. ottenere fondali a profondità variabile dai 30-60 ai 90-120 cm;
3. evitare una artificiosa regolarità nella sagomatura delle sponde;
4. creare una o più isole semisommerse.

Fatto salvo cause di forza maggiore, durante il periodo riproduttivo e in particolare nei mesi di maggio e giugno devono essere mantenuti livelli idrici costanti, evitando improvvisi innalzamenti del livello dell’acqua che possono causare la distruzione di uova e nidi degli uccelli che si riproducono sul suolo e tra la vegetazione palustre.

Il controllo della vegetazione tramite sfalcio o trinciatura sulle superfici som-

merse può essere effettuato solo nel periodo 1° agosto – 20 febbraio (ad esclusione delle carreggiate di servizio dove può essere sempre effettuato).

b) Creazione di “casse di espansione - cariceti”, nella superficie soggetta a sommersione non permanente, con un mantenimento di uno strato di acqua massimo di 30 cm per almeno 6 mesi all’anno, indicativamente da ottobre a marzo. E’ mantenuta sommersa nel periodo aprile – luglio una fascia prativa (circa il 10%) contigua alla superficie perennemente sommersa, al fine di assicurare la riproduzione dell’avifauna acquatica. Fatto salvo cause di forza maggiore, durante il periodo riproduttivo e in particolare nei mesi di maggio e giugno, devono essere mantenuti livelli idrici costanti. Il controllo della vegetazione tramite sfalcio, trinciatura o con lavorazioni superficiali, sia sulle superfici prative sommerse che non sommerse, sponde comprese, può essere effettuato solo nel periodo 1° agosto – 20 febbraio (ad esclusione delle carreggiate di servizio dove può essere effettuato tutto l’anno); al fine di salvaguardare le popolazioni di anfibi è necessario comunque mantenere una superficie di “non intervento” (cioè non soggetta a sfalci, trinciature o lavorazioni superficiali) di circa il 10%. Le specie di piante che comporranno la vegetazione prativa in successione tra loro a partire dalla superficie perennemente allagata saranno le seguenti: *Typha angustifolia*, *Carex elata*, *Carex distans*, *Carex gracilis*.

c) Piantumazione di “boscaglia igrofila”, ossia formazioni vegetali polispecifiche (composte da specie arboree e arbustive) intervallate a zone prative. Le specie arboree e arbustive che comporranno le fasce boscate, in successione tra loro a partire dal “prato umido”, sono le seguenti: *Frangula alnus*, *Salix cinerea*, *Alnus glutinosa*, *Salix purpurea*, *Salix alba*.

L’evoluzione dell’area viene monitorata in tutte le sue fasi attraverso lo studio delle formazioni vegetazionali che si vengono a creare e il censimento periodico (a intervalli di 8-15 gg.) delle specie faunistiche (vertebrati in particolare) che frequentano l’area nell’arco dell’anno, in modo da documentare, nel modo più dettagliato possibile, tempi e modalità di formazione del biotopo.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Immediatamente dopo la realizzazione dell’invaso, nella primavera 2006, sono comparsi spontaneamente tifi di estensioni significative, frequentati fin da subito da Passeriformi, fra cui spiccava il migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*). I due stagni collocati ai lati del canale sono stati occupati, fin dal primo anno, da 2-3 coppie di germano reale (*Anas platyrhynchos*), due coppie di tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), una coppia di martin pescatore (*Alcedo atthis*) e da alcuni ardeidi quali garzetta (*Egretta garzetta*), airone bianco maggiore (*Ardea alba*) e airone cenerino (*Ardea cinerea*), i quali utilizzano l’area per alimentarsi. Nell’autunno 2006 frequentavano il sito gli stessi Ardeidi, in numero leggermente superiore, una cinquantina di germani reali e alcuni Caradriformi.

Di questi ultimi erano osservabili durante il passo il piro-piro culbianco (*Tringa ochropus*) e per tutto l’inverno il beccaccino (*Gallinago gallinago*), entrambe le specie con meno di 10 esemplari.

Di notevole interesse è la segnalazione nel settembre 2006 della testuggine

palustre (*Emys orbicularis*), proveniente probabilmente dal canale Valdentro che attraversa la zona umida. Nei primi mesi del 2007 (Gennaio-Maggio), a fronte di una trascurabile evoluzione vegetazionale, si è registrato un considerevole incremento faunistico con la comparsa di ulteriori specie, in particolare di Caradriformi quali piro-piro boschereccio (*Tringa glareola*), pantana (*Tringa nebularia*), pettegola (*Tringa totanus*), cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e corriere piccolo (*Charadrius dubius*). Di queste due ultime specie si segnala la probabile nidificazione.

Da questi primi dati (tab. 1) si evince una buona capacità intrinseca che questa area denota nella colonizzazione da parte di specie faunistiche legate agli ambienti umidi, segnale di una corretta esecuzione nei tempi e modalità dei lavori di ripristino ambientale finora svolti, secondo gli obiettivi posti in fase progettuale. È possibile inoltre che a favorire la presenza di alcune specie (in particolare *Emys orbicularis*) abbia contribuito la sufficiente biodiversità che caratterizza l'ambiente agrario circostante all'area in oggetto. Non è da escludere infine che l'antica e prolungata presenza di ambienti umidi in zona ponga l'area lungo consolidate rotte migratorie, fattore che può aver favorito una rapida occupazione dell'area da parte di alcune specie ornitiche migratorie, in particolare limicoli.

Indirizzi degli autori

Eddi Boschetti: Via Mascagni 84, 45100 Rovigo; boschetti.eddy@aliceposta.it

Massimo Benà: Via Chiarugi 60, 45100 Rovigo; massimobena@alice.it

Gianni Benetti: Via Cime di Lavaredo 3, 45100 Rovigo; leonotis@libero.it

Francesco Crestati: Via Gallani 70/q, 45100 Rovigo; crestanifrancesco@libero.it

Claudio Vallarini: Viale Stazione 165, 45021 Badia Polesine (RO)

Tab. 1 - Risultati dei censimenti di avifauna effettuati in Valle della Buora (agosto 2006 – maggio 2007).

Specie	2006					2007				
	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG
Tuffetto		x								x
Cormorano								x		
Airone cenerino	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Airone bianco maggiore						x	x	x	x	x
Garzetta		x						x	x	x
Marzaiola									x	x
Germano reale	x	x				x		x	x	x
Poiana						x	x			
Gheppio	x	x	x	x	x			x		x
Smeriglio						x	x			
Lodolaio									x	x
Sparviero							x	x		
Quaglia									x	x
Gallinella d'acqua	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Cavaliere d'Italia									x	x
Corriere piccolo								x	x	x
Corriere grosso										x
Pettegola									x	x
Pantana									x	x
Piro piro boschereccio	x		x		x			x	x	x
Gambecchio										x
Beccaccino			x	x	x	x			x	x
Gabbiano reale									x	
Gabbiano comune	x							x		
Tortora									x	x
Tortora dal collare	x								x	x
Gufo comune								x		x
Civetta			x					x	x	x
Martin pescatore	x	x	x	x	x					
Picchio rosso maggiore									x	x
Allodola	x						x	x	x	x
Cappellaccia									x	x
Rondone										x
Rondine	x	x							x	x
Pispola			x							
Spioncello			x							
Pispola golarossa										x
Cutrettola	x	x	x		x					x
Ballerina bianca			x		x			x	x	
Saltimpalo		x	x						x	x
Pettirosso			x						x	
Merlo								x		
Beccamoschino		x								
Scricciolo						x				
Cinciallegra							x		x	x
Gazza	x	x	x	x		x	x	x	x	x
Ghiandaia		x					x			x
Cornacchia grigia		x	x	x	x	x	x	x	x	x
Storno		x					x	x		x
Cardellino			x						x	
Passera d'Italia										x
Passera mattugia	x	x	x	x	x	x		x	x	x
Migliarino di palude			x						x	x